Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 21 (1949)

Heft: 1

Sonstiges

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

tico, sentire da ognuno i corrispondenti ordini, sempre preceduti dall'apprezzamento della situazione;

— fare la stessa cosa con l'aiuto di fotografie o disegni rappresentanti una scena di guerra, trasportata in un ambiente ben definito nel tempo e nello spazio, applicando il metodo degli « esercizi di reazione ». Scegliere sempre situazioni nuove, mutevoli ed impreviste. Oltre ad imparare, gli uomini ci prendono gusto.

* * *

Valorizzato il compito dei sottufficiali, bene istruiti nella conoscenza tecnica e tattica delle armi e dei mezzi, chiarite e approfondite le più importanti questioni relative alla organizzazione militare ed alla condotta della truppa, potrà dirsi finalmente ottenuta quella cultura professionale che anche ogni capo inferiore deve possedere.

Ma ciò non basta. Il sottufficiale deve sapere non solo per proprio conto, ma anche per istruire i suoi uomini: il che richiede una seria preparazione prossima oltre che remota. Di qui la necessità di insistere sulla preparazione del lavoro per tutti gli scaglioni della gerarchia, fino e compresi i sottufficiali. Nessuno si presenti sul terreno d'esercizio senza aver previsto in tutti i particolari quello che vuol fare, quello che vuol dire e quello che vuol ottenere.

Nostro compito preciso è dunque quello di aiutare energicamente i sottufficiali a ritrovare se stessi, onde risultino quali li vuole il nostro « Regolamento di servizio »; « superiori che sappiano agire con sicurezza ed autorità di capi » e che, « per le loro doti personali, per il loro contegno e per l'abilità con la quale sanno eseguire i lavori inerenti alla loro arma, siano di modello a tutti i loro uomini ».

Essere *maestri e modelli* dei propri uomini: ecco l'ideale!

Ed il capo di ogni grado, quanto più si trova a contatto con la truppa, tanto più si chieda se, coscienziosamente, può essere il primo dei suoi soldati. E la risposta coscienziosa abbia veramente riscontro nell'altrui giudizio.

Nei prossimi fascicoli

« Considerazioni sulle opere fortificate »: cap. S.M.G. Gabutti.
« Comandanti a 50 e truppa a 4,5 all'ora »: col. E. Lucchini.